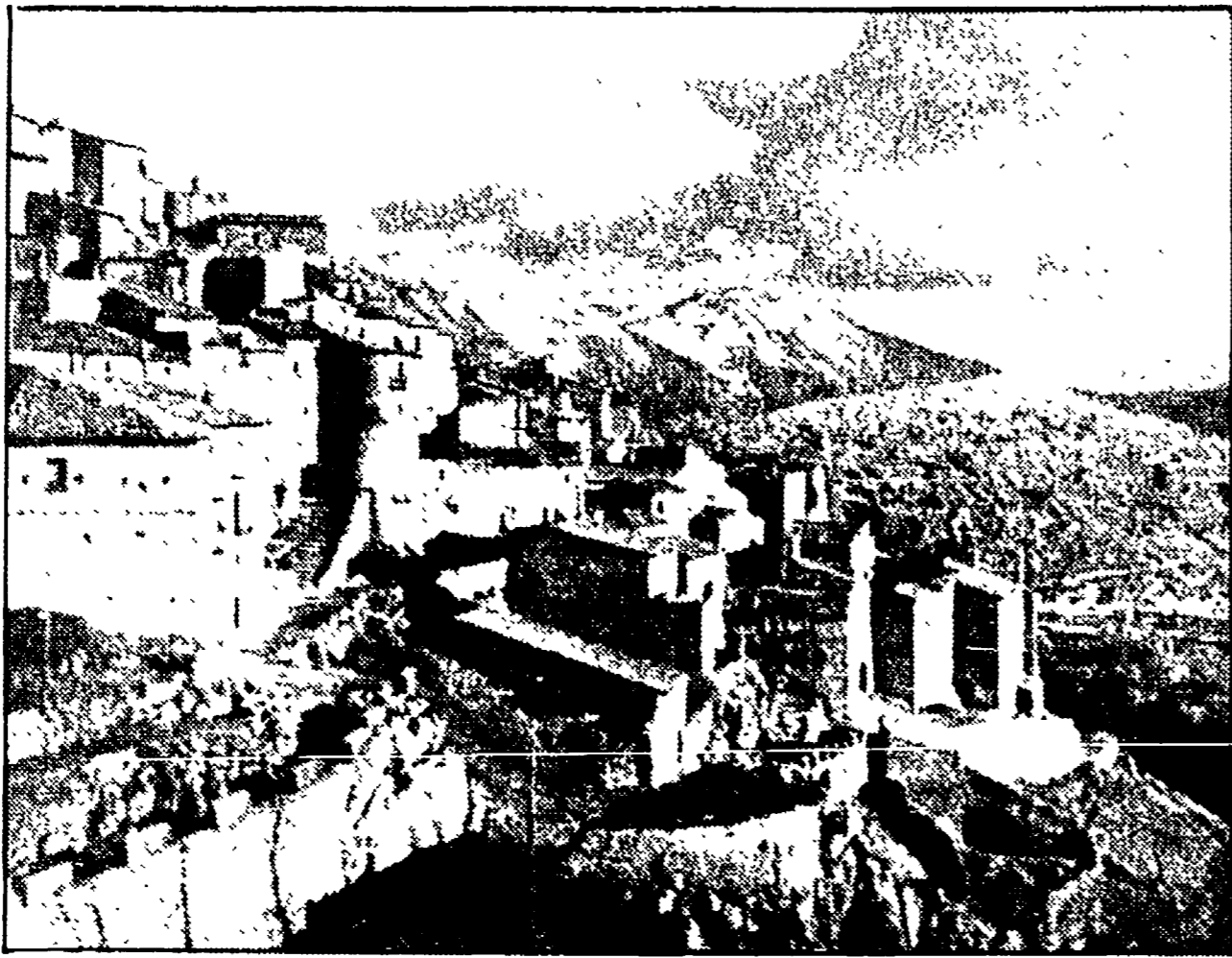


A Castel del Monte, in Abruzzo, le sinistre hanno vinto le elezioni

Sedici lunghi anni di lotta per tornare di nuovo «rosso»

Come hanno lavorato i comunisti per organizzare la popolazione, fare proposte, combattere l'ambigua amministrazione passata - Le feste dell'Unità - Peso e ruolo degli emigranti

CASTEL DEL MONTE (L'Aquila) - Due cose subito colpiscono chi si reca a Castel del Monte per la prima volta, il suo comparire all'improvviso dietro una grossa curva che gira tutto intorno ad un alto colle e la sua forma di cono costruito sulla roccia con in cima la lunga torre dell'antica e massiccia chiesa parrocchiale.



Castel del Monte - dicono non ha mai smesso in realtà di essere un paese comunista. Già forte negli anni '50 il PCI «si è perduto» via via insieme agli abitanti costretti quasi tutti all'emigrazione.

Sempre più certa la fuga di Caiati da Bari con 7 miliardi sottratti a cooperative edilizie

Solidarietà sociale, ovvero ruba e scappa

Investita del caso la magistratura dopo le denunce dei soci della coop truffati dall'assessore - Le ultime notizie risalgono al 3 giugno: sarebbe negli USA - Una vicenda gravissima ed emblematica

Dalla nostra redazione BARI - Anche la magistratura, investita dalle diverse denunce dei soci truffati delle cooperative edilizie, è al lavoro per verificare le accuse che si vanno assumendo ai danni dell'assessore democristiano al comune di Bari Cosmo Caiati.

no si parla di telefonate della moglie a riguardo di presunte precarie condizioni di salute del Caiati. Intanto i soci delle cooperative edilizie coinvolte nel colossale crack vivono momenti di angoscia, anche coloro che abitano in palazzi edificati dalle cooperative di Caiati non sono tranquilli, si pensa che i soldi versati sulla fiducia all'assessore democristiano per l'ammortamento dei mutui bancari non siano mai giunti effettivamente alle banche.

no le sue speculazioni finanziarie edilizie, presidente della commissione urbanistica del comune di Bari. Il caso Caiati benché più eclatante rientra nel modo di gestire le cooperative da parte democristiana. Queste vengono concepite come modo per evadere le sanzioni fiscali, come facilitazione per una più spregiudicata speculazione.

ti esponenti democristiani, concessi dall'assessore prima di fuggire in America. Il problema nasce dal modo in cui a Bari si è gestita l'edilizia residenziale da parte della giunta di centrosinistra. E in questo intricato sistema di gestione, della cosa pubblica che trovano terreno fertile personaggi come il Caiati. Non è possibile oggi per la DC schierarsi indignata con i truffati dall'ex collega di partito, perpetrando un modo di gestire la cosa pubblica che si basa sulla speculazione e sulle clientele.

Comincia «l'esperimento» del festival dell'Unità che diventa subito un atteso appuntamento e con i proventi viene aperta la Casa del popolo. Il paese, ricco una volta di artigiani, sarti e falegnami, vive oggi praticamente solo di pastorizia: i mila capi o vini per un numero ristretto di famiglie. «E' una pastorizia antica - dicono i compagni - fatta di transumanze nel periodo invernale, della sceneggiata della rassegna estiva, di premi in denaro ed altre sussistenze, tutte a discrezione naturalmente. Di incentivazione aziendale neanche a parlarne».

A Sarroch ancora una fuga di anidride solforosa

Nube tossica: in funzione il... maestrale



Nostro servizio CAGLIARI - Il maestrale è l'unico baluardo contro il pericolo di inquinamento dalle nubi tossiche? Sembra proprio di sì, visto che a Sarroch e a Portovesme non esiste nessun sistema di controllo e di prevenzione contro la fuoriuscita di gas letali. A Sarroch una nube di anidride solforosa è uscita dalla Saras Chimica. Il pronto intervento da Cagliari dei vigili del fuoco non è servito: il maestrale ha spazzato la pericolosa nuvola.

co ormai abituati a simili situazioni. Apparecchi ultrasensibili invece hanno analizzato l'aria, ed è arrivata la risposta confortante: «I macchinari funzionano, l'inquinamento non c'è. Solo un'alta concentrazione di anidride solforosa causata dall'umidità, dalla forte pressione e dal vento». Lo stesso vento che - poco dopo le analisi - è arrivato a spazzare via il nucleone.

Un falso allarme, anche stavolta. Ma a Sarroch ormai si vive con la paura che il prossimo allarme sia vero. I chilometri di distanza sono tanti, eppure non bastano a nascondere, di là del mare, le case e le campagne di Sestu.

La situazione è preoccupante. Anche a Portovesme la situazione non è migliore: rumori, fumi, polvere, calore e sostanze nocive di ogni genere. I lavoratori della SAMIM lottano da tempo per ottenere migliori condizioni. Intanto il tasso di inquinamento in tutta la zona industriale ha raggiunto livelli allarmanti. Una situazione gravissima, anacronistica, da Inghilterra del primo periodo industriale, a cui la SAMIM non ha mai voluto porre rimedio, fraternamente assistita dal colpevole disinteresse e dalle amministrazioni comunali della zona e della Regione, sempre latitante nel campo della sicurezza del lavoro. I lavoratori comunque non hanno nessuna intenzione di stare a guardare (e subire): da diverse settimane sono in agitazione: chiedono ripetutamente che il problema venga discusso e risolto una volta per tutte.

Puniti per come hanno governato in questi anni la DC ed il sindaco Mucciantone, è come se il paese si fosse risvegliato: penna e carta alla mano, i nuovi amministratori (tra loro per la prima volta una donna, Giuliana di 22 anni) tracciano gli obiettivi: trasporti e facilitazione per favorire il pendolarismo, chi lavora a L'Aquila e Pescara deve poter tornare ad abitare in paese. Va fermato l'esodo. «Viabilità e adeguamento dei mezzi per rendere transitabili strade bloccate per giorni interi dalla neve; sanità e centri sportivi coperti, teatro, biblioteca. Non che tutto sia stato facile. Venivano ricordate le giornate della campagna elettorale, la durezza dello scontro, il confronto appassionato da una parte, l'arroganza, la tracotanza e perfino la corruzione dall'altra. Il ritorno infine degli emigranti. Quanto hanno pesato gli emigranti? «Ne sono tornati 74 - dicono i compagni - e il loro è stato il voto determinante». Ma qualcuno non l'ha digerito e nei giorni scorsi ne sono state dette di tutti i colori, perfino contro i treni «che non hanno deragliato» e la DC non ha usato mezzi termini difendendo degli ignoranti. Sono meschinità e reazioni rabbiose che si qualificano da sole. Nell'Abruzzo aquilano, dopo l'8 e il 9 giugno non è stata festa dappertutto, dopo queste elezioni la sinistra amministra 13 comuni su 25, conquista rispetto al 1975 7 nuovi comuni e ne perde tre soltanto. Sandro Marinacci

Preoccupanti segnali in vista dell'apertura dei negoziati

Calabria: un nuovo centrosinistra?

Le polemiche comunque non mancano, sia all'interno della DC e sia tra i socialisti - Il fuoco di sbarramento del Giornale di Calabria - I craxiani favorevoli alla ripetizione del governo centrale DC-PSI-PRI - Chi appoggia il quadripartito

Dalla nostra redazione CATANZARO - Si va verso un nuovo centrosinistra alla Regione Calabria? Dai molti e numerosi segnali che partiti ed organi di stampa si stanno lanciando in questi giorni che precedono la apertura ufficiale dei negoziati in vista della formazione dei nuovi governi regionali e comunali sembrerebbe proprio di sì. Non tutto, per la verità, è tranquillo e definito e soprattutto nella DC (ma anche nel PSDI) le polemiche non mancano anche se sulla scelta da compiere all'ente regionale sembra esserci una sostanziale convergenza.

verificasse una simile ipotesi, lui non esiterebbe a votare contro il pieno consiglio regionale: ieri il segretario calabrese del PRI, Vita, ha rilanciato l'idea di una larga collaborazione, dichiarandosi contrario a «formule chiuse». Il fuoco di sbarramento del quotidiano socialista tende ovviamente a tagliare sul nascere ogni eventuale ipotesi di settori democristiani su un governo centrista alla Regione e l'ipotesi che mostra di privilegiare è quella del classico quadripartito di centrosinistra. Come poi - all'interno di questo quadro - dovrà avvenire la distribuzione dei posti e degli incarichi non è ancora ovviamente noto. Si sa solo che i segretari dei quattro partiti di centrosinistra si sono incontrati dieci giorni fa a Crotone, che altre prese di contatto ci sono state fra i leaders democristiani e socialisti in Calabria (L'Unità ha parlato due giorni fa di un «vertice» in questa direzione) e che si aspetta ora di mettere in un unico calderone regione, comuni, opera Sila, Cassa di Risparmio e Lucania, ecc...

la formula adottata a Roma per il governo nazionale, si sono invece già pronunciati i craxiani calabresi che si sono riuniti venerdì a Cosenza. Secondo la corrente che fa capo al segretario regionale del PSI alla Regione Calabria dovrebbe infatti concretizzarsi un governo regionale DC-PSI-PRI «a guida socialista». Nella stessa riunione poi i craxiani hanno aperto ufficialmente la guerra all'interno del partito chiedendo la guida della federazione di Cosenza ed una verifica degli equilibri in seno al comitato regionale in cui prevale attualmente una maggioranza che fa capo a Mancini e alla sinistra. L'ipotesi del tripartito nazionale non suscita eccessivi entusiasmi nel gruppo di Mancini e ieri ad esempio, il Giornale di Calabria faceva notare come la proposta craxiana «propone una discriminazione antisociale, democratica che appare meccanicamente e pedissequamente ricalcata su schemi nazionali e che contrasta tra l'altro con la condizione della campagna elettorale da parte del PSI».

l'interno dei partiti: nella DC innanzitutto dove hanno assunto un peso nuovo i preambolisti, con la maggioranza nel gruppo regionale e dove anche le faide municipalistiche fra Reggio, Catanzaro e Cosenza avranno il loro peso: nel Psi fra la corrente di Craxi e quella di Mancini; nel PSDI fra i seguaci di Pietro Longo e quelli dell'ex segretario regionale Romita intenzionati, ad esempio, a proseguire l'esperienza di sinistra nelle amministrazioni locali.

Tutto, in sostanza, legato ad equilibri che dovranno portare se non ad una omogeneità ad una sostanziale uniformità delle varie situazioni locali con poche eccezioni che in ogni caso non turberanno. Questo, almeno nelle intenzioni. f. v.

Advertisement for 'la nuova UNIVERSALE' featuring a portrait of a man and a woman, with text about social sciences and a price of 256 L. 5.000.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring a portrait of a man and text about social sciences, including names like Roy Medvedev and Wolfgang Abendroth, and a price of 224 L. 5.000.

Large advertisement for 'Centro Italiano Mobili' featuring a large image of a chair and text about furniture, including 'una esposizione di 20.000mq', '1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI', and a price of £ 1.390.000.